

**ASSEMBLEA SINDACALE DOCENTI A TEMPO DETERMINATO**

La Gilda-Unams/Snadir ai sensi dell'art. 23 dei commi 1-3-4-7 del CCNL 2016/2018, indice un'Assemblea Sindacale Provinciale in orario di servizio, riservata al personale docente a tempo determinato dalle ore 08:00 alle ore 11:00 (comprensivo del tempo di viaggio)

**MARTEDÌ 02 APRILE 2019**  
**LICEO LINGUISTICO "G. FALCONE"**  
**Via Dunant, 1 - BERGAMO**

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. TFA/Corso di Specializzazione Sostegno - opportunità e spendibilità del titolo;
2. Diritti e doveri docenti a tempo determinato.
3. Assistenza Fiscale agevolata per gli iscritti e coloro che si iscriveranno (prenotazione 730-RVPA-NASPI);
4. Corso di preparazione intensivo alla preselezione TFA/Corso di Sostegno 30/31 Marzo;
5. Concorsi ordinari infanzia e primaria - Secondaria di primo e secondo grado.
6. Varie ed eventuali.

**AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA: ATTACCO ALL'UNITÀ NAZIONALE**

*di Orazio Ruscica\**

La richiesta di autonomia delle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna in corso di approvazione è un evento che potrà cambiare radicalmente l'immagine di un'Italia unita e solidale. Una vera e propria rivoluzione che, salvo imprevisti, sarà siglata con un accordo tra il primo ministro Giuseppe Conte e i rappresentanti delle amministrazioni regionali italiane.

Le regioni sopraindicate (ma forse altre se ne aggiungeranno) hanno difatti richiesto al Governo condizioni specifiche di autonomia in materia di istruzione e formazione, sulla base delle previsioni contenute nell'art. 116 della Costituzione, modificato dalla riforma del Titolo V approvata nel 2001, che consente a ciascuna Regione ordinaria di negoziare particolari e specifiche condizioni di autonomia. L'obiettivo di tale richiesta è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio.

Come conseguenza immediata, si avranno inquadramenti contrattuali del personale su base regionale; salari, forme di reclutamento e sistemi di valutazione disuguali; livelli ancor più differenziati di welfare studentesco e percorsi educativi diversificati.

Di fatto, vengono meno il ruolo dello Stato come garante di unità nazionale, solidarietà e perequazione tra le diverse aree del Paese e i principi supremi contenuti nella prima parte della Carta costituzionale, che impegnano lo Stato ad assicurare un pari livello di formazione scolastica e di istruzione a tutti, con particolare attenzione alle aree territoriali con minori risorse disponibili e alle persone in condizioni di svantaggio economico e sociale.

Non si tratta di un semplice decentramento amministrativo: l'ipotesi che si fa strada è quella di un progetto di involuzione catastrofica che investirebbe l'intero sistema scolastico pregiudicando non solo l'unitarietà culturale e politica del sistema di istruzione e ricerca, ma l'intera tenuta unitaria del sistema nazionale, in un contesto nel quale già esistono forti squilibri fra aree territoriali e regionali.

Non ci sarà più un unico sistema nazionale di istruzione, con alle proprie dipendenze oltre un milione di operatori scolastici, ma tanti sistemi regionali quante sono le Regioni con autonomia differenziata. Non si tratta, quindi, solo di una "regionalizzazione" dei fondi statali per il diritto allo studio ma anche di una regionalizzazione del personale della scuola e dei relativi contratti.

Ne uscirebbe un Mezzogiorno schiacciato dal peso di un federalismo vacillante, un Paese in frantumi, una sperequazione senza precedenti.

Davanti a tale ipotesi, lo Snadir e gli altri sindacati della scuola esprimono il loro netto dissenso e auspicano una mobilitazione ampia che non sia solo politica o sindacale, ma che chiami a raccolta la società civile, che accenda gli animi, che li indigni. Che li allei tutti contro ogni forma di

**LO SNADIR DICE NO ALLA REGIONALIZZAZIONE**

*di Giuseppe Favilla\**

I principi che sottostanno all'accordo tra Governo e Regioni sulla regionalizzazione dell'Istruzione e Formazione sono volano per una catastrofe del sistema di Educazione e Formazione Italiano. Dal punto di vista culturale si verrebbero a perdere i principi fondanti della Costituzione e della visione unitaria dell'Istruzione ed Educazione: una differenziazione che renderà ancor più lontano il principio di condivisione di quel patrimonio culturale e sociale tanto caro ai padri costituenti e che la stessa Costituzione ha sempre garantito. I vantaggi economici ed organizzativi sono poi così veri, oppure a fronte di un banale aumento degli stipendi quali gravami dovrà subire il personale della scuola? L'autonomia delle province di Bolzano e di Trento la dicono lunga: è vero, hanno avuto delle procedure assunzionali differenziate e meno costose, legate al servizio svolto, senza alcuna valutazione sui contenuti; hanno avuto delle risorse maggiori per le retribuzioni... ma le ore accessorie sono molto più, penso alle 220 ore di attività funzionali della provincia di Bolzano; penso al contratto separato tra personale docente e personale ATA della Provincia Autonoma di Trento, e a quelle anomalie contrattuali applicate sempre a Trento, come il periodo di prova (sia per il personale ATA che per il personale docente) a tempo determinato che, se non superato, impedisce al supplente di poter lavorare per ben due anni.

A fronte di un aumento medio del 20% degli stipendi c'è di contro il caro vita che compensa quanto in più percepito. Dov'è allora in vero beneficio?

Lo stesso sistema di reclutamento e di valutazione di tutto il personale sarebbe in balia di questo o quel governo regionale, con catastrofiche conseguenze da regione a regione, con l'aumentare forsanche del precariato anziché debellarlo in via definitiva.

Per questi semplici motivi credo che lo Snadir, sindacato del comparto dell'Istruzione e della Ricerca, debba dire NO con forza alla Regionalizzazione che renderebbe ancor più lontano il rispetto, la valorizzazione, e il sostegno dovuto a tutto il personale della scuola.

*\*Segretario Regionale Snadir*

secessionismo, territoriale e culturale, e contro coloro che non hanno a cuore il nostro Paese, la sua bellezza, la sua unità.

Non erano questi i cambiamenti che il mondo della scuola attendeva. Quanto tempo si dovrà ancora attendere per un risolutivo piano di edilizia scolastica, per una riduzione del numero di alunni per classe, per un adeguamento delle retribuzioni ai parametri europei, per la cancellazione della piaga del precariato?

*\*Segretario Nazionale Snadir*

**CORSO INTENSIVO DI PREPARAZIONE TFA SOSTEGNO**

**L'ADR- Associazione Docenti per la Ricerca e la Formazione, Ente Qualificato MIUR, in collaborazione con lo Snadir, sindacato del comparto Istruzione e Ricerca, organizza un corso di formazione per tutti i docenti interessati a Bergamo sabato e domenica 30 e 31 marzo.**

**Per maggiori informazione chiama allo**

**0350460230**